UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
eCAMPUS
ON LINE-DECRETO MIUR 30·01·2006

UNIVERSITÀ TELEMATICA eCAMPUS

CORSO DI PERFEZIONAMENTO
"DIVENTARE DOCENTI DI SOSTEGNO
OGGI NELLA SCUOLA ITALIANA"

IL PROGETTO SCUOLA SPECIAL OLYMPICS ITALIA PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Tesi di Corso di:
***Avv.* Saverio Gerardis**
Matricola n. 009230695

Relatrice:
***Chiar.ma Prof.ssa* Angela Tassi**

ANNO ACCADEMICO 2020-2021

A Federica, Demetrio,
Daniele, Christian e Federico,
i miei grandi campioni!

INDICE

Premessa pag. 3

Capitolo I

L'universo di Special Olympics

1. La disabilità intellettiva pag. 6
2. La storia del movimento Special Olympics pag. 11
3. Special Olympics Italia pag. 16
4. I Giochi ed i programmi di Special Olympics Italia pag. 24
5. I valori aggiunti esogeni: l'esempio kiwaniano pag. 30

Capitolo II

La scuola inclusiva di Special Olympics

1. Il Progetto Scuola Special Olympics Italia pag. 35
2. Il Protocollo d'Intesa tra MIUR e SOI del 2019 pag. 37
3. Il Report del Progetto Scuola A.S. 2018-2019 e 2019-2020 pag. 40
4. Il Progetto Scuola A.S. 2020-2021 pag. 46

Conclusioni pag. 52

Bibliografia pag. 54

Special Olympics

Premessa

L'argomento della disabilità è stato affrontato in vari modi fin dalla notte dei tempi e, come ogni altro aspetto della vita umana, nel corso dei secoli è stato considerato in base agli orientamenti politico-culturali dominanti e quasi sempre questi orientamenti finivano per avere un concetto negativo e discriminatorio della disabilità.

La disabilità quindi, sia essa fisica o mentale, non ha mai avuto una vita semplice. Si pensi all'antica Grecia, che a ragione è considerata la culla della civiltà occidentale, e alla facoltà concessa ai genitori di poter abbandonare i propri figli nati non sani, o al trattamento obbligatorio che gli Spartani riservavano ai loro figli nati con malformazioni, uccidendoli senza alcuna pietà, perché non c'era spazio per chi non fosse in grado di essere educato secondo le rigide regole del culto del fisico e della forza. E così, fino ai primi decenni del secolo scorso in un susseguirsi di alti e bassi le teorie eugenetiche si sono imposte etichettando la disabilità come uno stereotipo da cui fuggire o da eliminare.

La disabilità intellettiva è stata tragicamente fraintesa, bambini e adulti sono rimasti intrappolati in un ciclo di abbandono e sofferenza, le loro famiglie oppresse dalla vergogna sociale.

Nessuno immaginava che questo segmento della società potesse acquisire capacità atletiche e di socializzazione o eventualmente beneficiare del valore terapeutico dello sport e dell'esercizio. Poche persone hanno concepito l'idea che lo sport potesse favorire il loro sviluppo mentale e adattivo nel mondo.

Dalla metà del secolo scorso, invece, si sono fatte avanti nuove letture della diversità in ogni aspetto della vita, non solo riguardo alla disabilità, ma anche ad altri costumi, quali culturali, religiosi e sessuali. Una diversità che rende peculiare ogni

singolo soggetto e che lo accomuna a tutti gli altri in un'uguaglianza di fondo, per cui tutti gli uomini sono diversi, ma in fin dei conti tutti uguali.

In questo processo di valorizzazione della disabilità a livello mondiale ha giocato un ruolo molto importante il movimento, nato negli Stati Uniti d'America nel 1968, di Special Olympics, che già nel suo logo racchiude tutte le fasi evolutive di questo stravolgimento epocale del modo di considerare la disabilità.

Il logo Special Olympics, infatti, raffigura cinque atleti stilizzati, uniti in un cerchio, che simboleggia la presenza globale, in tutti e cinque i continenti, del Movimento nel mondo. Gli atleti hanno le braccia in tre posizioni diverse: quelle abbassate, per ricordare il momento prima della fondazione di Special Olympics, in cui tanta gente ancora non era a conoscenza dei talenti e delle abilità delle persone, adulti e bambini, con disabilità intellettive; quelle dritte che descrivono il passaggio ad una maggiore uguaglianza e ad una sensibilizzazione diffusa; quelle alzate, infine, rappresentano la gioia, la piena inclusione, la realizzazione di obiettivi e di sogni che non si credevano possibili.

Special Olympics è un'organizzazione internazionale che utilizza lo Sport come mezzo per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità intellettiva, aiutandole a superare i propri limiti, favorendone una piena integrazione nella società, anche grazie al concetto di Sport Unificato che, riunendo nella stessa squadra atleti con e senza disabilità, realizza attraverso il gioco momenti di forte inclusione e di vera amicizia. Special Olympics, stemperando i ritmi frenetici del risultato a tutti i costi, imposti dall'agonismo, e focalizzandosi sull'importanza della partecipazione, pone, quindi, l'accento sui nobili valori decubertiniani, che trovano la loro più alta espressione nel

giuramento che gli atleti recitano prima di ogni gara: *"Che io possa vincere, ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze"*.

Questo nostro lavoro si prefigge di illustrare gli obiettivi globali di Special Olympics, analizzandone la storia e inquadrandone l'alveo e il tessuto sociale entro cui si muove, per poi meglio esporre il progetto di Special Olympics Italia per una scuola inclusiva, nell'ottica del protocollo d'intesa, rinnovato nel 2019 con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, analizzando i risultati ottenuti negli ultimi due anni scolastici conclusi e le aspettative future. Tenendo sempre presente che, nonostante dal 1968 a oggi si siano fatti tantissimi passi in avanti verso la realizzazione degli obiettivi di Special Olympics, ancora il percorso è molto lungo, se si pensa a come nella società odierna le persone con disabilità e in modo particolare con disabilità intellettiva siano vittime predestinate allo scherno da parte di un'ampia fetta di soggetti e in particolar modo da quelli in età scolare, o peggio ancora se si pensa alla recrudescenza nell'ultimo ventennio di fenomeni di bullismo e cyberbullismo eccessivamente violenti che vanno a colpire soprattutto i più deboli.

Capitolo I

L'universo di Special Olympics

1. La disabilità intellettiva

L'universo di Special Olympics ruota attorno al mondo della disabilità intellettiva, espressione questa che viene utilizzata per delineare le persone che hanno delle limitazioni nel funzionamento cognitivo e di riflesso in altre attività, quali la comunicazione e la cura di sé. Tali limitazioni inducono un bambino a sviluppare e ad imparare in modo più lento o semplicemente diverso dagli altri bambini.

Le disabilità intellettive dello sviluppo più comuni sono: la Sindrome dell'X Fragile, la Sindrome di Down e il Disturbo dello Spettro Autistico.

La Sindrome dell'X Fragile è la forma più comune di disabilità intellettiva e di sviluppo ereditaria, è una condizione genetica ereditaria, cioè si trasmette dai genitori ai figli, ed è causa di disabilità cognitiva, problemi di apprendimento e relazionali. Infatti colpisce lo sviluppo della persona, in particolare il comportamento e la capacità di imparare, può influenzare anche la capacità di comunicare, l'aspetto fisico e la sensibilità a fattori esterni come rumore, luce, o stimoli simili. Le persone con la sindrome dell'X fragile potrebbero non avere sintomi evidenti o potrebbero avere sintomi gravi che vanno dalla difficoltà di apprendimento ai problemi cognitivi e comportamentali. L'X fragile è il risultato di un cambiamento o mutazione nel gene del ritardo mentale dell'X fragile 1, che si trova sul cromosoma X. Il gene normalmente produce una proteina chiamata FMRP (*Fragile X Mental Retardation Protein*), che è importante per creare e mantenere le connessioni tra le cellule del cervello e del sistema nervoso. La mutazione fa sì che il corpo produca solo una piccola parte o nessuna delle proteine, che spesso causa i sintomi dell'X fragile. Non tutte le persone con il gene FMR1 (*Fragile X Mental Retardation 1*)

mutato hanno sintomi della sindrome dell'X fragile, perché il corpo potrebbe ancora essere in grado di produrre FMRP, la gravità dei sintomi dipende dalla quantità di proteine che il corpo può produrre e dal numero di cellule colpite. In genere i sintomi dell'X fragile sono più lievi nelle donne piuttosto che negli uomini, poiché le donne hanno due cromosomi X e possono produrre più FMRP, infatti 1 uomo su 4000 e 1 donna su 8000 hanno la sindrome dell'X fragile.

La Sindrome di Down o Trisomia 21 è la forma cromosomica più frequente di lieve o moderata disabilità intellettiva, è dovuta alla presenza, parziale o totale, di un cromosoma 21 in sovrannumero. Di solito, quando una cellula si divide in due, tutte le coppie di cromosomi vengono divise in modo che una delle due vada a una cellula e l'altra all'altra cellula, ma in rari casi, entrambi i cromosomi di una coppia vanno insieme in una cellula. Il più delle volte, l'errore si verifica in modo casuale durante la formazione di una cellula uovo o di uno spermatozoo. Non sono note azioni da parte dei genitori o fattori ambientali che possano provocare la sindrome di Down. I ricercatori hanno osservato che la copia extra del cromosoma 21 dipende nel 90% dei casi dalla cellula uovo della madre, nel 4% dei casi dallo spermatozoo del padre e nei restanti casi l'errore si verifica dopo la fecondazione man mano che l'embrione cresce. Inoltre i ricercatori hanno rilevato che i genitori che hanno maggiori probabilità di avere un figlio con sindrome di Down sono quelli che hanno un disturbo cromosomico o che hanno già un figlio con sindrome di Down o con un altro disturbo cromosomico e che la probabilità che una cellula uovo contenga una copia in più del cromosoma 21 aumenta in modo significativo con l'invecchiamento della donna, pertanto, le donne anziane hanno molte più probabilità delle donne più giovani di dare alla luce un bambino con sindrome di Down anche se circa il 60% dei bambini con sindrome di Down nasce da donne di età inferiore ai 35 anni.

I sintomi della sindrome di Down variano da persona a persona. I sintomi fisici comuni includono: riduzione o scarso tono muscolare; collo corto con pelle in eccesso nella parte posteriore; profilo facciale e naso appiattiti; testa, orecchie e bocca piccole; occhi inclinati verso l'alto, spesso con una piega della pelle che fuoriesce dalla palpebra superiore e copre l'angolo interno dell'occhio; singola piega sul palmo della mano; scanalatura profonda tra il pollice e l'indice. Lo sviluppo fisico nei bambini con sindrome di Down è spesso più lento rispetto a quello degli altri. A causa dello scarso tono muscolare, un bambino con sindrome di Down può essere lento a imparare a girarsi, sedersi, stare in piedi e camminare, nonostante questi ritardi, però possono imparare esercizi fisici e attività simili come gli altri bambini. I bambini con sindrome di Down raggiungono le tappe fondamentali dello sviluppo più tardi rispetto agli altri bambini. Il deterioramento cognitivo, che comporta problemi di pensiero e apprendimento, è comune nelle persone con sindrome di Down e di solito varia da lieve a moderato, solo raramente può essere grave. I problemi cognitivi e comportamentali comuni possono includere: soglia di attenzione breve; scarso giudizio; comportamento impulsivo; apprendimento lento; linguaggio e sviluppo del linguaggio ritardato. Alla Sindrome di Down si correlano disturbi dello spettro autistico, cardiopatie congenite, disfunzioni tiroidee, disturbi visivi ed uditivi, malattie gastrointestinali e immunosoppressione, che sfocia nell'aumentato rischio di incorrere in infezioni. Negli ultimi decenni, grazie a un supporto e a un trattamento adeguati, l'aspettativa di vita delle persone con sindrome di Down è aumentata notevolmente, da venticinque anni nel 1983 a oltre sessanta anni oggi.

Il Disturbo dello spettro autistico o autismo colpisce la struttura e il funzionamento del cervello e del sistema nervoso ed è un disturbo del neuro-sviluppo che coinvolge principalmente linguaggio, comunicazione, interazione sociale, interessi ristretti,

comportamenti stereotipati e ripetitivi, in genere si manifesta con precocità nei primi tre anni di vita, anche se molti bambini e ragazzi ad alto funzionamento arrivano a una diagnosi tardiva, a volte anche in età adulta. Le persone con autismo possono avere sintomi diversi, infatti l'autismo è noto come disturbo dello spettro, cioè un insieme di disturbi con caratteristiche simili, quali:

- Disturbo autistico o autismo classico.
- Sindrome di Asperger, una versione più lieve dell'autismo classico, che colpisce principalmente i comportamenti sociali. Molte persone con sindrome di Asperger, a differenza di quelle con autismo, hanno un'intelligenza e abilità linguistiche normali o superiori alla media.
- Disturbo pervasivo dello sviluppo non altrimenti specificato o autismo atipico, che include alcune caratteristiche dell'autismo classico e della sindrome di Asperger e anche il disturbo disintegrativo dell'infanzia e la sindrome di Rett, due condizioni in cui un bambino si sviluppa normalmente per diversi mesi o anni, quindi perde abilità legate al linguaggio, al movimento, alla coordinazione e ad altre funzioni cognitive.

I disturbi comunicativi: non risponde al suo nome entro i 12 mesi di età; non è in grado di spiegare cosa vuole; le abilità linguistiche si sviluppano lentamente o la parola è ritardata; non segue le direzioni; a volte sente, ma altre volte no; non indica né saluta con la mano; è solito dire poche parole o balbettare, ma poi si rifiuta di parlare.

I comportamenti sociali: non sorride quando dovrebbe; ha uno scarso contatto visivo; preferisce giocare da solo; è molto indipendente per la sua età; è indifferente alle persone.

I comportamenti stereotipati: rimane bloccato a fare le stesse cose più e più volte e non può passare ad altre cose; mostra un profondo attaccamento a giocattoli, oggetti o routine;

passa molto tempo ad allineare le cose o a metterle in un certo ordine; ripete parole o frasi.

Altri comportamenti: ha schemi di movimento insoliti; non sa come giocare con i giocattoli; fa le cose presto rispetto agli altri bambini; cammina in punta di piedi; fa capricci intensi o violenti; è iperattivo, poco collaborativo o resistente; è eccessivamente sensibile al rumore.

Oltre a queste forme più comuni di disabilità intellettiva, esistono molte altre, non sempre le cause del loro sviluppo sono note, spesso rimangono sconosciute. Alcune forme di disabilità intellettiva, come la sindrome alcolica fetale, la Sindrome di Apert, possono presentarsi prima della nascita, altre si presentano all'atto della nascita del bambino o subito dopo. Altre, infine, si possono presentare nel corso della vita in seguito ad un grave trauma cranico, un ictus, o determinate infezioni.

È questo il vasto panorama di disabilità intellettiva entro cui opera il raggio d'azione di Special Olympics.

2. La storia del movimento Special Olympics

La storia e la nascita del movimento Special Olympics è legata alla storia delle famiglie Kennedy e Shriver, in particolare a quella della sua fondatrice Eunice Kennedy Shriver.

Eunice Mary Kennedy nacque il 10 luglio 1921 a Brookline nel Massachusetts e morì l'11 agosto 2009, era la quinta di nove figli di Joseph P. e Rose Fitzgerald Kennedy, la sorella maggiore Rosemary, era nata con un deficit intellettivo a causa di una complicazione durante il parto e a ventitre anni subì un intervento di lobotomia frontale che aggravò il suo stato per cui fu rinchiusa in un istituto psichiatrico fino alla fine dei suoi giorni[1], il fratello John Fitzgerald Kennedy fu il trentacinquesimo Presidente degli Stati Uniti d'America dal 1961 al 1963, mentre il primogenito Joseph P. Kennedy Jr. morì nella Seconda Guerra mondiale e la famiglia istituì nel 1946 una fondazione a lui intitolata, che aveva come obiettivi sviluppare la ricerca e la prevenzione della disabilità intellettiva, allora nota come "ritardo mentale", individuando le sue cause e migliorare il modo in cui la società accoglie i cittadini che hanno disabilità intellettive.

Eunice si laureò in sociologia presso la Stanford University di Palo Alto, in California e lavorò per il Dipartimento di Stato USA, nel 1947 venne nominata *trustee* della Joseph P. Kennedy Jr. *Foundation*, nel 1950 diventò assistente sociale nel carcere femminile di Alderson, in West Virginia, nel 1951 si trasferì presso la Casa del Buon Pastore e la Corte dei minori di Chicago, nell'Illinois, nel 1953 sposò Robert Sargent Shriver e nel 1957 assunse la direzione della JPK Jr. *Foundation*. Sotto la sua guida la Fondazione raggiunse notevoli progressi, quali l'istituzione nel 1961 del gruppo di lavoro del Presidente Kennedy sul ritardo mentale, la creazione nel 1962 dell'Istituto nazionale

[1] Timothy Shriver, *Pienamente vivi*, Itaca Edizioni, Castel Bolognese (RA), 2016.

per la salute dei bambini e lo sviluppo umano, la realizzazione nel 1967 presso le maggiori università statunitensi di una rete di strutture di ricerca per le disabilità intellettive, la nascita nel 1971 presso le università di Harvard e Georgetown di grandi centri per lo studio dell'etica medica. Inoltre negli anni '80, ha lanciato in mille e duecento scuole pubbliche e private americane il concetto *"Community of Caring"* come un programma di educazione per gli adolescenti.

Eunice era consapevole delle enormi potenzialità che potevano esprimere le persone con disabilità intellettiva, se spronate nel modo giusto, e applicò l'esperienza acquisita durante gli anni in cui crebbe con Rosemary facendo sport insieme, nuotando, navigando in barca a vela, saltando, giocando a calcio, come se non ci fosse alcuna differenza sostanziale fra le due. Per cui Eunice Kennedy Shriver intuì che lo sport avrebbe potuto essere il campo per unire persone diverse, ognuna con le sue caratteristiche, credendo che, se fossero state offerte alle persone con disabilità intellettiva le stesse opportunità e le stesse esperienze di tutti gli altri, queste avrebbero potuto realizzare molto di più di quanto si riteneva possibile.

E così nel giugno del 1962 organizzò un campo estivo per venticinque giovani con disabilità intellettive nel giardino di casa sua a Washington, D.C., che chiamò Camp Shriver, per esplorare le loro competenze in una varietà di attività sportive e fisiche, soffermandosi soprattutto sulle loro abilità piuttosto che sulle loro disabilità o su ciò che non riuscivano a fare e si accorse che i giovani erano molto più capaci nelle attività fisiche di quanto molti esperti ritenessero.

L'esperienza del Camp Shriver diede i suoi frutti e la ripropose ogni anno, finché il 20 luglio del 1968 organizzò a Chicago i primi Giochi Estivi Internazionali Special Olympics, a cui parteciparono ben mille atleti con disabilità intellettiva statunitensi e

canadesi e durante la cerimonia di apertura, preceduta dall'accensione della Fiamma della Speranza nel braciere con una fiaccola portata di corsa dentro lo stadio da un tedoforo, Eunice Kennedy Shriver, dopo aver palesato il suo pensiero sulla disabilità intellettiva,[2] promise che da quel momento i Giochi Special Olympics avrebbero offerto a tutte le persone con disabilità intellettiva l'opportunità di crescere giocando e gareggiando. E così fu, infatti, da quel momento si tennero ininterrottamente ben 26 edizioni[3] dei Giochi Mondiali Special Olympics (questa è la nuova denominazione della manifestazione, ufficialmente assunta nel 1991) e dal 1977, con i primi Giochi Invernali Internazionali Special Olympics, i Giochi si alternarono ogni due anni tra Invernali ed Estivi, come avviene per i Giochi Olimpici e Paralimpici dagli anni novanta.

[2] *«I bambini con disabilità intellettiva possono essere atleti eccezionali e attraverso lo sport possono realizzare il loro potenziale di crescita».*

[3] Le 26 edizioni dei Giochi Mondiali Special Olympics:
1968 I Giochi Estivi Internazionali Special Olympics di Chicago, USA (20 luglio-3 agosto)
1970 II Giochi Estivi Internazionali Special Olympics di Chicago, USA (13-15 agosto)
1972 III Giochi Estivi Internazionali Special Olympics di Los Angeles, USA (13-18 agosto)
1975 IV Giochi Estivi Internazionali Special Olympics di Mount Pleasant, USA (8-13 agosto)
1977 I Giochi Invernali Internazionali Special Olympics di Steamboat Springs, USA (5-11 febbraio)
1979 V Giochi Estivi Internazionali Special Olympics di Brockport, USA (8-13 agosto)
1981 II Giochi Invernali Internazionali Special Olympics di Smugglers 'Notch e Stowe, USA (8-13 marzo)
1983 VI Giochi Estivi Internazionali Special Olympics di Baton Rouge, USA (12-18 luglio)
1985 III Giochi Invernali Internazionali Special Olympics di Park City, USA (24-29 marzo)
1987 VII Giochi Estivi Internazionali Special Olympics di Notre Dame e South Bend, USA (31 luglio-I agosto)
1989 IV Giochi Invernali Internazionali Special Olympics di Lake Tahoe e Reno, USA (I-8 aprile)
1991 VIII Giochi Mondiali Estivi Special Olympics di Minneapolis e Saint Paul, USA (19-27 luglio)
1993 V Giochi Mondiali Invernali Special Olympics di Salisburgo e Schladming, Austria (20-27 marzo)
1995 IX Giochi Mondiali Estivi Special Olympics di New Haven, USA (I-9 luglio)
1997 VI Giochi Mondiali Invernali Special Olympics di Collingwood e Toronto, Canada (I-8 febbraio)
1999 X Giochi Mondiali Estivi Special Olympics di Chapel Hill, Durham e Raleigh, USA (26 giugno-4 luglio)
2001 VII Giochi Mondiali Invernali Special Olympics di Anchorage, USA (4-11 marzo)
2003 XI Giochi Mondiali Estivi Special Olympics di Dublino, Irlanda (21-29 giugno)
2005 VIII Giochi Mondiali Invernali Special Olympics di Nagano, Giappone (26 febbraio-4 marzo)
2007 XII Giochi Mondiali Estivi Special Olympics di Shanghai, Cina (2-11 ottobre)
2009 IX Giochi Mondiali Invernali Special Olympics di Boise, USA (6-13 febbraio)
2011 XIII Giochi Mondiali Estivi Special Olympics di Atene, Grecia (25 giugno-4 luglio)
2013 X Giochi Mondiali Invernali Special Olympics di Pyeongchang, Corea (29 gennaio-5 febbraio)
2015 XIV Giochi Mondiali Estivi Special Olympics di Los Angeles, USA (25 luglio-2 agosto)
2017 XI Giochi Mondiali Invernali Special Olympics di Graz e Schladming, Austria (14-25 marzo)
2019 XV Giochi Mondiali Estivi Special Olympics di Abu Dhabi, Emirati Arabi Uniti (14-21 marzo)

Purtroppo questa lunga catena ininterrotta si è spezzata quest'anno a causa della pandemia di Covid-19, che sta flagellando il mondo da più di un anno, e i programmati XII Giochi Mondiali Invernali Special Olympics di Kazan in Russia, che si sarebbero dovuti tenere lo scorso gennaio, sono stati rinviati all'anno prossimo dal 22 al 28 gennaio 2022, mentre è rimasta immutata la data dei programmati XVI Giochi Mondiali Estivi Special Olympics di Berlino in Germania, che si svolgeranno dal 16 al 25 giugno 2023.

In tutto, quindi, si sono disputate 15 edizioni estive e 11 edizioni invernali, che hanno abbracciato un numero sempre crescente di discipline sportive, fino ad arrivare alle 32 attuali[4]. Per rendere ogni gara equa, competitiva e avvincente per gli atleti e per il pubblico, gli atleti speciali vengono suddivisi fra loro in base a due criteri, l'età e le abilità. Riguardo all'età si hanno due categorie, adulti o bambini, riguardo alle abilità si hanno tre livelli, mondiale, medio o limitato.

Il 2 agosto 1968 venne ufficialmente costituito il movimento Special Olympics, inizialmente venne finanziato dalla JPK Jr. *Foundation* e da altri enti, successivamente la Fondazione smise di sostenerlo economicamente, pur continuando a condividerne i principi e ad estenderli in tutto il mondo. Per molti anni Eunice Kennedy Shriver e Robert Sargent Shriver si sono avvicendati alla presidenza dell'Organizzazione, oggi Timothy Shriver, figlio di Eunice e Sargent, ha raccolto il testimone dai genitori ed è il Presidente di Special Olympics International continuando così a legare indissolubilmente questa Organizzazione mondiale al nome della sua famiglia.

[4] Ventitre discipline estive: atletica leggera, badminton, basket, bocce, bowling, calcio, ciclismo, cricket, equitazione, golf, ginnastica - artistica e ritmica, hockey su prato indoor, kayak, judo, nuoto, pallamano, pallavolo, pattinaggio a rotelle, powerlifting, softball, tennis, tennistavolo, vela. Nove discipline invernali: hockey su ghiaccio, hockey su pista, pattinaggio su ghiaccio di figura, pattinaggio su ghiaccio di velocità, sci alpino, sci di fondo, short track, snowboard, snowshoeing (corsa con le racchette da neve). Più una disciplina dimostrativa: tiro con il bastone.

Nel Dicembre 1971 la Commissione Olimpica degli Stati Uniti conferì eccezionalmente a Special Olympics, per l'alto valore dei suoi fini, la licenza ufficiale di utilizzare il termine "Olympics" nella propria denominazione, rendendola di fatto l'unica Organizzazione al mondo ad essere autorizzata in tal senso; il 15 febbraio 1988 il Comitato Olimpico Internazionale ratificò una convenzione in cui riconobbe ufficialmente Special Olympics, considerandolo come interlocutore che rappresenta gli interessi degli atleti con disabilità intellettiva. Tale riconoscimento del CIO comporta che le gare e gli allenamenti Special Olympics siano condotti secondo i più alti ideali del movimento olimpico internazionale, e implica che il movimento Special Olympics debba proteggere e vigilare sull'uso del termine "olimpico", preservandolo da abusi.

Eunice Kennedy Shriver è riconosciuta in tutto il mondo per la sua opera in favore delle persone con disabilità intellettive, verso le quali ha sempre profuso parole di elogio e d'incoraggiamento[5] [6], nel corso della sua vita ha ricevuto meritatamente molti riconoscimenti, su tutti la Medaglia Presidenziale, il più alto onore conferito ai civili negli Stati Uniti, ma con una modestia disarmante ha sempre asserito che quei premi spettavano maggiormente alle persone con disabilità intellettiva, questa è la grandezza di una donna che è riuscita a trasformare la sua visione in un movimento globale, come Special Olympics, che oggi coinvolge più di cinque milioni di atleti con disabilità intellettiva, che si allenano e gareggiano in più di centomila eventi all'anno in centosettantadue nazioni.

[5] Così Eunice Kennedy Shriver nel 1987 all'inaugurazione dei Giochi Mondiali Special Olympics di South Bend in Indiana: *«Voi siete le stelle, e il mondo vi sta guardando. Da oggi portate un messaggio in ogni villaggio, in ogni città, in ogni nazione. Un messaggio di speranza, un messaggio di vittoria»*.

[6] Così Eunice Kennedy Shriver nel giugno del 1999 all'inaugurazione dei Giochi Mondiali Special Olympics in North Carolina: *«Trent'anni fa dicevano che non eravate in grado di correre i 100 metri.*
Oggi, voi correte la maratona.
Trent'anni fa, dicevano che dovevate rimanere chiusi negli istituti.
Oggi siete di fronte alle televisioni di tutto il mondo.
Trent'anni fa, dicevano che non potevate dare un valido contributo all'umanità.
Oggi, voi riunite sullo stesso terreno dello sport nazioni che sono in guerra».

3. Special Olympics Italia

Come è stato fin qui ampiamente dimostrato, se Special Olympics esiste, è solo grazie alla donna che lo ha fondato e fortemente voluto, Eunice Kennedy Shriver, intorno alla quale per oltre quarant'anni ha ruotato l'universo di Special Olympics e ancora oggi continua a ruotare attorno alla sua famiglia dopo cinquantatre anni.

Volendo azzardare un parallelo fra il movimento Special Olympics mondiale e quello italiano, possiamo senza ombra di dubbio affermare che, se Special Olympics Italia esiste, è solo grazie all'uomo che lo ha fondato e fortemente voluto, Alessandro Palazzotti, intorno al quale da quasi quarant'anni ruota l'universo di Special Olympics Italia, essendo stato Direttore Nazionale e Presidente per oltre vent'anni dal 1983 al 2003, nonché attuale Vice Presidente dal 2004, rimanendo di fatto il vero e proprio *deus ex machina* dell'Organizzazione.

Alessandro Palazzotti è un uomo che ha speso quasi tutta la sua esistenza dedicandosi alla valorizzazione delle persone con disabilità mentali, ricercando la loro piena inclusione nella società, prima alla guida della Federazione Italiana Sport degli Handicappati (FISHa) e dopo alla guida di Special Olympics Italia, e anche lui, come Eunice Kennedy Shriver, ha interpretato e continua a interpretare questi suoi ruoli, come se si trattasse di una missione, con una modestia disarmante e sempre col sorriso sulle labbra, profondendo parole di elogio e d'incoraggiamento verso ogni atleta o familiare con cui passa quotidianamente la maggior parte del suo tempo, sempre affiancato dall'attuale Direttore Nazionale di Special Olympics Italia, Alessandra Palazzotti, figlia d'arte, che da anni si spende per portare avanti i valori propugnati da Special Olympics con le stesse qualità del padre nel solco della continuità.

Pertanto, volendo concludere in senso logico-matematico il nostro parallelo Special Olympics International – Special Olympics Italia, si ha la seguente proporzione:

Eunice Kennedy : Timothy Shriver = Alessandra Palazzotti : Alessandro Palazzotti

Special Olympics Italia (SOI) nacque, quindi, nel 1983, allorquando Special Olympics International concesse il riconoscimento per diffondere la propria filosofia sul territorio nazionale all'Italia, affidando il ruolo di Direttore Nazionale ad Alessandro Palazzotti, che inserì Special Olympics Italia all'interno della federazione da lui presieduta.

Da quell'anno, così, iniziarono a svolgersi annualmente i Giochi Nazionali Estivi Special Olympics Italia e iniziarono anche le partecipazioni della comitiva azzurra ai Giochi Estivi Internazionali Special Olympics.

Special Olympics Italia rimase all'interno della federazione, che nel frattempo nel 1990 aveva mutato denominazione in Federazione Italiana Sport Disabili (FISD), fino al 2000, quando venne costituita l'Associazione Sportiva Dilettantistica Special Olympics Italia Onlus con sede a Roma.

Special Olympics Italia è una delle 19 Associazioni Benemerite riconosciute dal CONI (Comitato Olimpico Italiano), nonché una delle 11 Associazioni Benemerite riconosciute dal CIP (Comitato Italiano Paralimpico). Le Associazioni Benemerite sono Associazioni Sportive senza fini di lucro che svolgono attività e promuovono iniziative di rilevanza sociale le quali abbiano lo scopo di promuovere e diffondere i valori dello sport, nonché effettuare o sostenere la formazione e la ricerca in materia di sport e dei relativi profili sociali, giuridici ed economici.

Special Olympics Italia ha una struttura piramidale agile e snella al cui vertice vi è il Presidente, segue il Consiglio Direttivo, poi il Comitato d'Onore e alla base vi è

l'Assemblea Generale, composta da tutti i Soci, che ha la funzione di indirizzo e di controllo.

Il Comitato d'Onore o *Honored Board*, composto da insigni personalità del mondo economico, culturale e sociale elette dall'Assemblea Generale, collabora con funzione consultiva con il Presidente e con il Consiglio Direttivo nel reperimento di fondi o nella realizzazione di piani di comunicazione dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo o *National Board*, composto da tredici membri eletti dall'Assemblea Generale, tra cui il Presidente, tre Vice Presidenti, di cui uno Vicario, e almeno un Atleta, promuove e coordina l'azione politica, secondo gli indirizzi programmatici dell'Assemblea Generale ed è l'organo di amministrazione, gestione, collegamento, raccordo, promozione e ricerca fondi.

A completare l'assetto vi sono poi altri organi, quali il Direttore Nazionale e il Direttore Sportivo, nominati dal Consiglio Direttivo su proposta del Presidente, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Commissione di Giustizia di primo grado e il Collegio dei Probiviri, eletti dall'Assemblea Generale, e, infine, il Collegio Arbitrale, costituito da tre membri, due dei quali vengono nominati, uno ciascuno dalle parti, e provvedono alla designazione del terzo membro quale Presidente.

Special Olympics Italia opera, poi, in tutte le regioni, attraverso due articolazioni i Team Regionali e i Team Provinciali. I Team Regionali sono guidati dai Direttori Regionali, nominati dal Consiglio Direttivo su proposta del Presidente, sentito il parere del Direttore Nazionale; i Team Provinciali sono guidati dai Direttori Provinciali, nominati dal Consiglio Direttivo su proposta del Direttore Regionale, previa valutazione dei relativi curricula da parte del Presidente, del Direttore Nazionale e del Team Regionale.

Special Olympics Italia insieme agli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI con cui ha stipulato convenzioni, quali l'AICS (Associazione Italiana Cultura Sport), l'ASC (Attività Sportive Confederate), l'ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane), il CNS Libertas (Centro Nazionale Sportivo Libertas), i CSAIN (Centri Sportivi Aziendali Industriali), il CSEN (Centro Sportivo Educativo Nazionale), il CSI (Centro Sportivo Italiano), l'ENDAS (Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale), il MSP Italia (Movimento Sportivo Popolare Italia), l'OPES (Organizzazione Per l'Educazione allo Sport), le PGS (Polisportive Giovanili Salesiane), l'UISP (Unione Italiana Sport Per tutti) e l'US ACLI (Unione Sportiva Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani), *"promuove il valore educativo dello sport, quale programma di crescita culturale, sociale ed intellettuale della comunità civile e di strumento di superamento e integrazione delle diversità, coinvolgendo persone non disabili e diversamente abili per un miglioramento della loro qualità di vita"*[7].

Special Olympics Italia realizza attività e iniziative culturali, medico-scientifiche, sportive, educative, formative, pedagogiche, artistiche e organizzative, finalizzate alla promozione dello sport come strumento dinamico per valorizzare le diverse abilità di tutti i cittadini, inclusi quelli con disabilità intellettive e plurihandicap, e favorire l'integrazione reale e completa nella società.[8] Per raggiungere questi obiettivi Special Olympics Italia cercherà di approfondire le tematiche riguardanti la disabilità intellettiva e l'integrazione sociale; incentivare studi e ricerche per contribuire al miglioramento della vita delle persone con deficit intellettivi, organizzando seminari, stage, corsi di formazione e di aggiornamento per tecnici, sportivi, dirigenti, medici, operatori socio-sanitari, volontari e in genere per operatori del settore, nonché manifestazioni sportive e

[7] Art. 1, comma 6, Statuto Associazione Sportiva Dilettantistica Special Olympics Italia.
[8] Art. 1, comma 8, Statuto Associazione Sportiva Dilettantistica Special Olympics Italia.

ogni altra iniziativa utile e opportuna; favorire la massima diffusione del movimento Special Olympics, delle sue iniziative ed eventi; istituire, promuovere, organizzare e gestire un programma di allenamenti sportivi e gare destinati a persone con disabilità intellettiva per fornirgli opportunità di sviluppo sociale, fisico, mentale e per migliorare la qualità della vita; coinvolgere e formare volontari nella promozione ed organizzazione di Special Olympics; promuovere, associarsi e collaborare con altri organismi e persone aventi medesimi o simili obiettivi; migliorare e aumentare la conoscenza della filosofia di Special Olympics da parte dei tecnici, dei familiari, dei volontari e della comunità in generale; organizzare e favorire corsi di istruzione, insegnamento, conferenze, incontri tra genitori e persone interessate, gruppi di discussione e manifestazioni di qualsiasi genere al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi dell'Associazione; stipulare accordi e contratti con il Governo, con le istituzioni nazionali, extra-nazionali, regionali, locali, con federazioni, enti di promozione sportiva, associazioni, aziende e società per raggiungere gli scopi dell'Associazione e ottenere decreti, diritti, privilegi e concessioni, che agevolino e sostengano una maggiore integrazione delle persone con disabilità intellettiva; istituire, associarsi, sostenere, sottoscrivere e collaborare all'istituzione e al supporto di associazioni, istituzioni, società, cooperative, club o altri enti che siano di beneficio per l'Associazione e i suoi scopi; proporre, organizzare, realizzare e gestire direttamente e/o in collaborazione con altre istituzioni, enti pubblici e privati, iniziative, manifestazioni, eventi di sport, cultura e spettacolo, le cui finalità siano il sostegno, la promozione e la diffusione dei principi, della missione e degli obiettivi dell'Associazione.[9]

[9] Art. 1, comma 9, Statuto Associazione Sportiva Dilettantistica Special Olympics Italia.

Nell'ottica di quanto appena detto, bisogna sottolineare che Special Olympics Italia ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa col Ministero della Salute *"per la tutela del diritto alla salute e la promozione del benessere delle persone con disabilità intellettiva"*.

Inoltre, per rinsaldare il rapporto diretto che lega l'Organizzazione alla Scuola, Special Olympics Italia ha anche sottoscritto nel corso degli anni diversi protocolli d'intesa col Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, come quello sottoscritto il 4 luglio 2005 che *ex multis* impegnava i due soggetti *"alla promozione di azioni di sensibilizzazione e di informazione rivolte a studenti, docenti e genitori sul valore della pratica sportiva adattata per disabili ed integrata"*; *"a favorire percorsi di formazione, aggiornamento e occasioni di incontro per docenti e familiari, per offrire una migliore integrazione, attraverso lo sport, nell'ambito scolastico, coinvolgendo tutte le componenti interessate"*; *"a promuovere, nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica, il progetto So Get Into It -SOGII- quale idoneo ed originale programma didattico e formativo per una maggiore conoscenza delle esigenze delle persone diversamente abili rivolto a favorire una crescita educativa di tutti gli studenti, dei docenti, delle famiglie e di tutti gli operatori nell'ambito scolastico; nonché a favorire, per quanto di loro competenza, una maggiore diffusione dei programmi didattici, conoscitivi, medico-psico-pedagogici promossi da Special Olympics Italia Onlus"*; *"ad incrementare la partecipazione ai programmi sportivi di atleti giovani, con disabilità e plurihandicap, a partire dai Giochi Sportivi Studenteschi, in tutte le varie fasi, affinché possano godere al meglio di tutti i benefici che l'attività sportiva comporta"*.

O come il Protocollo d'Intesa sottoscritto nel giugno 2016 su *"Inclusione e valorizzazione degli studenti con disabilità intellettiva attraverso l'attività motoria e sportiva"*, che impegnava entrambe le parti a favorire l'inclusione scolastica e sociale di

alunni con disabilità intellettiva attraverso attività educative atte a prevenire comportamenti discriminatori e attività formative per gli insegnanti, al fine di promuovere la conoscenza dei programmi di Special Olympics e l'allestimento di squadre che pratichino nelle scuole Sport Unificato. La sottoscrizione di questo protocollo d'intesa ha rappresentato un passo in avanti significativo nel percorso di riconoscimento del valore educativo dell'attività sportiva per alunni con e senza disabilità, che può diventare una risorsa importante per l'intero sistema scolastico.

Special Olympics Italia, con i suoi oltre trecento Team accreditati, cura oltre sedicimila atleti, che praticano i trentadue sport ufficiali, ma questi numeri sono in continuo aumento grazie al costante lavoro dell'Organizzazione per diffondere gli ideali di Special Olympics principalmente tra i più giovani. E potrebbero avere una notevole impennata nei prossimi anni, qualora il prossimo 18 giugno Special Olympics International dovesse assegnare la vittoria all'Italia, che ha presentato la candidatura di Torino a ospitare i XIII Giochi Mondiali Invernali Special Olympics del 2025, sostenuta dal Comitato Promotore, composto da Governo italiano, Regione Piemonte, Comune di Torino, CONI, CIP e ARPIET (Associazione Regionale Piemontese delle Imprese Esercenti Trasporto a fune in concessione) e presieduto dal Presidente di Special Olympics Italia Angelo Moratti.

Per l'evento è stato disegnato un logo, che nella sua semplicità, vuole celebrare le due peculiarità del capoluogo piemontese: la Mole Antonelliana e le Alpi, infatti, questi due elementi stilizzati ruotano per ben sedici volte intorno al simbolo di Special Olympics portatore di inclusione, formando così un fiocco di neve, che però somiglia anche a un fuoco d'artificio pronto ad esplodere per una meraviglia che sta per arrivare e da qui lo slogan della candidatura "*The Future is here*".

Se si dovesse avverare questo sogno, allora dal 29 gennaio al 9 febbraio 2025 Torino, Bardonecchia, Sestriere, Pragelato e Cesana - San Sicario, sarebbero invase da tremilacentoventicinque atleti e coach, tremila volontari, migliaia di persone tra staff, personale medico, familiari, media, ospiti, delegati e oltre trecentomila spettatori e gli eventi sarebbero così suddivisi: le Cerimonie di Apertura e Chiusura a Torino, presso lo Stadio Olimpico Grande Torino, lo Sci alpino a Sestriere, lo Sci di fondo a Pragelato, lo Snowboard a Bardonecchia, lo Snowshoeing a Cesana - San Sicario, la Danza sportiva, il Floorball, il Pattinaggio su ghiaccio artistico, il Pattinaggio su ghiaccio di velocità su pista corta e lo Short track a Torino. Tutto ciò, oltre che rappresentare un momento importantissimo per l'intera nazione, sulla quale si accenderebbero i riflettori del mondo intero, sarebbe un volano per la crescita e lo sviluppo di Special Olympics Italia e dei suoi ideali, perché sicuramente andrebbe a conquistare una notevole fetta di famiglie di persone con disabilità, che ancora non sono state raggiunte dal messaggio inclusivo di Special Olympics.

Il logo di Torino 2025

4. I Giochi ed i programmi di Special Olympics Italia

Per rimuovere gli ostacoli quotidiani che devono fronteggiare gli atleti speciali e apportare loro benefici fisici, mentali e sociali, Special Olympics Italia tesse ogni anno una fitta tela di allenamenti e competizioni sportive, spronandoli a credere in loro stessi e nelle loro possibilità, avviando così in loro un percorso di autonomia personale e provocando di fatto un cambiamento culturale nell'intera società.

Questo grazie ad attenti programmi specifici, progettati e realizzati dalle aree di lavoro: Tecnica, Scuola, Famiglie, Volontari, Salute e Leadership dell'Atleta, che nel tempo si sono aggiunti agli storici Giochi Nazionali Estivi Special Olympics Italia[10], arrivati nel 2019 alla trentacinquesima edizione e messi in stand by dal Covid-19, infatti,

[10] Le ultime 20 edizioni disputate dei Giochi Nazionali Estivi Special Olympics Italia:
2000 XVII Giochi Nazionali Estivi Special Olympics: Manfredonia (18-21 maggio), Cernusco sul Naviglio (25-28 maggio), Bibione (2-4 giugno), Salerno, Fiuggi
2001 XVIII Giochi Nazionali Estivi Special Olympics: Fiuggi, Colleferro (I-8 luglio)
2002 XIX Giochi Nazionali Estivi Special Olympics: Bibione, Caorle, Fossalta, e Portogruaro dal (I-8 giugno)
2003 XX Giochi Nazionali Estivi Special Olympics: Biella (27-30 marzo), Recco (12-13 aprile), Roma (23-27 aprile), Vercelli (2-4 maggio), Melfi e Venosa (8-11 maggio), Latina (23-25 maggio), Fiuggi (9-13 luglio)
2004 XXI Giochi Nazionali Estivi Special Olympics: Roma (3-10 luglio)
2005 XXII Giochi Nazionali Estivi Special Olympics: Roma (2-9 luglio)
2006 XXIII Giochi Nazionali Estivi Special Olympics: San Martino in Strada dal (9-14 maggio), Biella (17-20 maggio), Lodi (22-28 maggio), Milano (30 maggio-3 giugno), Fiuggi (31 maggio-4 giugno), Preganziol (21-25 giugno), Vercelli (29 giugno-2 luglio), Arezzo (5-9 luglio)
2007 XXIV Giochi Nazionali Estivi Special Olympics: La Spezia (15-19 maggio), Lodi (11-20 giugno), Chieti (26-29 giugno)
2008 XXV Giochi Nazionali Estivi Special Olympics: Biella (23-29 giugno), Roma (5-10 luglio)
2010 XXVI Giochi Nazionali Estivi Special Olympics: Vigevano (13- maggio), Monza (28 giugno-4 luglio), La Spezia (28 luglio-2 agosto)
2011 XXVII Giochi Nazionali Estivi Special Olympics La Spezia (5-11 giugno)
2012 XXVIII Giochi Nazionali Estivi Special Olympics: Biella (18-24 giugno)
2013 XXIX Giochi Nazionali Estivi Special Olympics: Arezzo (23-28 aprile), Villasimius (18-23 maggio), Lodi (4-9 giugno), Viterbo (21-26 giugno)
2014 XXX Giochi Nazionali Estivi Special Olympics: Venezia (25-30 maggio), La Spezia (19-24 giugno)
2015 Play the Games (25 eventi) in luogo dei XXXI Giochi Nazionali Estivi Special Olympics
2016 Play the Games in diverse città d'Italia in luogo dei XXXII Giochi Nazionali Estivi Special Olympics
2017 XXXIII Giochi Nazionali Estivi Special Olympics: Terni e Narni (10-14 maggio), La Spezia (11-15 giugno), Biella (3-8 luglio)
2018 XXXIV Giochi Nazionali Estivi Special Olympics: Montecatini Terme e Valdinievole (4-9 giugno)
2019 Play the Games (29 eventi 16 marzo-7 luglio) in luogo dei XXXV Giochi Nazionali Estivi Special Olympics
2020 *Smart Games* (10-31 maggio) in luogo degli annullati per Covid-19 XXXVI Giochi Nazionali Estivi Special Olympics di Varese che si sarebbero dovuti tenere dal 13 al 18 giugno

non appena la situazione italiana è andata via via precipitando, con un enorme gesto di responsabilità per tutelare la salute delle migliaia di persone già prenotate, atleti, tecnici, volontari, familiari e semplici fan, che si muovono solo per assistere al puro spettacolo sportivo, senza avere alcun titolo, se non quello di veri appassionati, il 27 febbraio 2020 il Board Nazionale ha annullato i XXXVI Giochi Nazionali Estivi Special Olympics, che si sarebbero dovuti tenere a Varese dal 13 al 18 giugno 2020.

Questa decisione, che ha immediatamente ricevuto il plauso da parte del Board internazionale e di tantissimi board nazionali di Special Olympics, ha fatto scuola in tutta Italia e non solo, poiché è stata la prima manifestazione a carattere nazionale a saltare con fermezza, senza alcun ripensamento, a differenza della maggior parte delle manifestazioni italiane, caratterizzate da una serie continua di rinvii, spesso *sine die*, prima di capire che non ci sarebbe stata speranza di realizzarle durante il funesto 2020.

Abbandoniamo questa digressione, utile, però, a ribadire le grandi qualità, i principi, i valori e la lungimiranza che guidano ogni azione e progetto di questo Movimento, qualora non bastassero i trentotto anni di benemerito servizio a favore della collettività, per tornare ad illustrare i giochi che nel tempo si sono aggiunti alla fitta tela di allenamenti e competizioni sportive di Special Olympics Italia, in maniera, per così dire, alluvionale, usando una figura retorica cara ai giuristi. *In primis* verrebbe subito da pensare ai Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia, ma poiché si parlava dell'immenso sostrato che sta alla genesi di ognuno di questi eventi, non si può che menzionare la novità altamente positiva, nella generale negatività del 2020: gli *Smart Games*, elaborati dalle creative menti delle aree di lavoro SOI e subito apprezzati e copiati in tutto il mondo. Gli *Smart Games* sono nati dall'esigenza di non poter abbandonare alla completa inattività fisica e mentale migliaia di atleti, avvezzi alla pratica di una o più

discipline durante le giornate e costretti a dover restare chiusi in casa per molti mesi. Cercando di rispettare tutte le ritualità divenute tipiche nel tempo dei grandi eventi Special Olympics, la conferenza stampa di presentazione, la *Torch Run*, cioè la staffetta di avvicinamento della torcia olimpica al braciere, la Cerimonia di Apertura, il giuramento dell'atleta Special Olympics, gli allenamenti, le prove di abilità, le competizioni e la premiazione finale con la medaglia per ogni atleta che si è impegnato con tutte le sue forze. Sono stati predisposti degli esercizi che tenessero vivi il corpo e la mente, da poter effettuare in ogni luogo, in modo particolare in casa, non per nulla lo slogan che ha lanciato gli *Smart Games* era *"Everywhere We Play"*, riadattando delle peculiarità e dei gesti tecnici, che potessero riprodurre in ambito casalingo prove attinenti a 18 discipline: atletica, badminton, basket, bocce, bowling, calcio, canottaggio, karate, ginnastica, golf, nuoto, equitazione, pallavolo, racchette da neve, rugby, snowboard, tennis e tennistavolo, prevedendo anche gare di Sport Unificato, esibizioni del Programma *Young Athletes*, riservato ai bambini dai due ai sette anni, e del *Motor Activity Training Program (MATP)*, il programma riservato agli atleti con disabilità gravi e gravissime.

Gli *Smart Games*, si sono svolti dal 10 al 31 maggio in maniera davvero insolita, scissa in due momenti, quello vissuto e quello *online*, senza dimenticare i tanti ulteriori momenti privati, vissuti da tecnici e atleti al telefono o in videochiamata, intrisi di consigli, sensazioni, incoraggiamenti, sorrisi e applausi.

Il momento vissuto degli *Smart Games* è quello proprio della prova, durante la quale gli atleti sono stati ripresi in video e cronometrati dai familiari, che, poi, hanno comunicato i tempi ai tecnici, che li hanno fatti pervenire agli organizzatori.

Il momento *online*, invece, è dovuto al fatto che i video sono stati postati sui social, permettendo, così, di poter vivere o rivivere le emozioni suscitate dai gesti tecnici e dagli

sforzi profusi per ottenerli. Tutto ciò ha permesso a delle persone, trasformate e abbrutite dalla monotonia dello stop forzoso, di tornare ad una pseudonormalità, fatta di impegno e attenzione per allenarsi a farcela in una disciplina, nonostante la zona rossa avesse costretto per mesi l'Italia intera agli arresti domiciliari. Quest'anno la manifestazione sarà riproposta, infatti dal I al 15 luglio 2021 si terranno gli *Smart Games* 2.1 e gli atleti si cimenteranno in prove attinenti a 19 discipline, con l'aggiunta, rispetto alla passata edizione, dello sci alpino e dello sci di fondo e la soppressione dell'equitazione.

Veniamo, quindi, ai Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia[11], arrivati nel 2020 alla XXXI edizione e per il momento salvi, poiché la XXXII è stata rinviata al

[11] Le 31 edizioni dei Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia:
1990 I Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia
1991 II Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia
1992 III Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia
1993 IV Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia
1994 V Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia
1995 VI Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia
1996 VII Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia
1997 VIII Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia
1998 IX Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia
1999 X Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia
2000 XI Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Bielmonte (9-11 marzo)
2001 XII Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Bielmonte (17-21 gennaio)
2002 XIII Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Predazzo (30 gennaio-2 febbraio)
2003 XIV Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Tuenno, Val di Non (19-22 febbraio)
2004 XV Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Entracque (11-14 febbraio)
2005 XVI Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Merano (11-15 gennaio)
2006 XVII Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Pinzolo (7-11 febbraio)
2007 XVIII Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Livigno (19-23 marzo)
2008 XIX Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Merano (10-14 marzo)
2009 XX Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Pinzolo (12-16 gennaio)
2010 XXI Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Pinzolo (24-31 gennaio)
2011 XXII Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Sestriere (21-25 marzo)
2012 XXIII Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Sestriere (25-30 marzo)
2013 XXIV Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Merano (10-14 gennaio)
2014 XXV Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Sestriere (2-7 febbraio)
2015 XXVI Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di La Thuile (18-23 gennaio)
2016 XXVII Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Bormio (24-29 gennaio)
2017 XXVIII Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Bormio (5-10 febbraio)
2018 XXIX Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Bardonecchia (18-24 marzo)
2019 XXX Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Bardonecchia (13-18 gennaio)
2020 XXXI Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Sappada (3-7 febbraio)

12-19 dicembre 2021 a Sappada, essendo inizialmente previsti per lo scorso gennaio sempre nella stessa località friulana.

Poi innumerevoli edizioni di Giochi Regionali e Interregionali, che negli ultimi anni hanno assunto il nome di *"Play The Games"* e le numerose attività legate agli Sport Unificati (*Unified Sports*®), come le due manifestazioni delle *Special Olympics European Week*, che si svolgono ogni anno contemporaneamente in tutta Europa, ma che vengono organizzate in ogni Paese dai rispettivi Programmi Nazionali Special Olympics: la *Special Olympics European Basketball Week*, settimana europea del basket giunta nel 2020 alla XVII edizione e la *Special Olympics European Football Week*, settimana europea del calcio giunta nel 2020 alla XX edizione, che sono delle settimane dedicate alla promozione degli sport unificati del basket e del calcio attraverso molteplici attività su tutto il territorio nazionale, anche patrocinate dalle rispettive federazioni e leghe. Infine sul modello di queste due manifestazioni europee, la settimana tutta italiana dedicata alla promozione della pallavolo unificata, la *Special Olympics Italia Volleyball Week*, giunta nel 2021 alla VI edizione.

A questi appuntamenti si aggiungono anche, Meeting regionali e interregionali, Convention Regionali, corsi di formazione per tecnici e dirigenti e iniziative locali, che mirano a coinvolgere sempre più atleti, familiari, volontari, dirigenti sportivi, allenatori e istituzioni locali.

Nell'universo di Special Olympics, però ruotano non solo queste figure, ma anche quelle dei donatori che aderiscono alle campagne "Adotta un Atleta" e "Adotta un Campione" per sostenere le spese di partecipazione degli atleti ai Giochi Nazionali e quelle dei campioni ai Giochi Mondiali. Contribuendo a queste campagne di raccolta fondi di Special Olympics Italia, i donatori non solo realizzano il grande sogno degli atleti

speciali di poter partecipare ai Giochi, ma partecipano attivamente a rendere il mondo un posto migliore, più sano e più gioioso e inclusivo.

Dal 2013 Special Olympics Italia organizza un *Flash Mob* nelle città italiane per celebrare la Giornata Internazionale per le Persone con Disabilità del 3 dicembre, proclamata dall'Assemblea Generale dell'ONU con la Risoluzione 47/3 del 14 ottobre 1992. Atleti, familiari, volontari, tecnici, amici e sostenitori del Movimento, ballando e divertendosi sulle note di una canzone ogni anno diversa, creano un momento d'inclusione per celebrare la bellezza dell'essere tutti diversi e la determinazione nell'affrontare insieme le sfide della vita, rovesciando, così, pregiudizi e perplessità dei passanti che, il più delle volte, rapiti dall'atmosfera estremamente coinvolgente che si viene a creare, si uniscono alla comitiva festante. Pertanto ancora una volta Special Olympics riesce a tenere alta l'attenzione sull'importanza dello sport e dell'inclusione.

5. I valori aggiunti esogeni: l'esempio kiwaniano

Il movimento Special Olympics si è sviluppato nel mondo anche grazie alla fitta rete di collaborazione che è riuscito a tessere con le associazioni filantropiche ed è così che tantissimi club service internazionali come il Kiwanis, il Panathlon, il Rotary e il Lions hanno messo al servizio della causa di Special Olympics i propri volontari, diventando un vero e proprio valore aggiunto esogeno alla già ampia pattuglia di volontari del movimento stesso. Analizziamo ora il caso emblematico del Kiwanis come valore aggiunto di Special Olympics.

Il Kiwanis è un club service internazionale, fondato a Detroit nel 1915, il cui scopo, come ben evidenziato dal motto *"Serving the Children of the World"*, è di aiutare i *"children"* del mondo, ricomprendendo col termine *"children"* non solo i bambini, ma tutte quelle fasce deboli della società che hanno bisogno di aiuto proprio come un bambino, quindi le ragazze madri, gli adolescenti, i giovani, gli anziani non autosufficienti e le persone con disabilità fisiche o intellettive.

La collaborazione tra il Kiwanis International e Special Olympics per la realizzazione dei comuni principi ha radici profonde, in Italia risale agli anni sociali 1999-2000, 2002-2003 e 2003-2004 in cui il Kiwanis aderì alla campagna "Adotta un Atleta"; nel 2005-2006 su input del Kiwanis International European Federation, che aderì alla campagna "Adotta un Campione", i kiwaniani italiani collaborarono fattivamente anche con una propria delegazione presente agli Special Olympics European Youth Games di Roma del 2006, che dal 30 settembre al 5 ottobre videro gareggiare in atletica, basket, bocce, bowling, calcio a 7 unificato, ginnastica e nuoto atleti speciali tra i 12 e i 21 anni.

I rapporti vennero, poi, istituzionalizzati nell'anno sociale 2010-2011, anno in cui il Kiwanis Junior Distretto Italia, il movimento giovanile del Kiwanis, e Special Olympics

Italia Onlus sottoscrissero il protocollo d'intesa, che ha portato alla realizzazione del Service Distrettuale "Kiwanis Junior pro Special Olympics" con numerosi frutti. L'adozione di tre atleti, rappresentativi delle tre grandi aree nazionali, il nord, il centro e il sud del Paese, che hanno tenuto alti i colori azzurri alla XIII edizione dei Giochi Mondiali Estivi Special Olympics di Atene del 2011; un contributo economico per la realizzazione della XXIII edizione dei Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia di Sestriere del 2012; sul territorio locale, infine, l'impegno dei singoli Club con svariate iniziative, dalla raccolta fondi per adottare gli atleti, ai convegni promozionali allo scopo di far conoscere meglio le finalità di Special Olympics, senza farsi mancare il clou, rappresentato dalle partite di Sport Unificato, che hanno regalato agli atleti speciali e ai loro compagni di squadra kiwaniani la possibilità di vivere un'emozionante esperienza di arricchimento personale e di condivisione, in totale sintonia col motto dell'anno del Governatore del Kiwanis Junior *"L'Amicizia Abbatte le Barriere"*.

Il logo del Service Distrettuale 2010-2011 "Kiwanis Junior pro Special Olympics" del KJ DI

Negli anni successivi i contatti tra le due Organizzazioni si sono consolidati grazie all'interazione fra singoli Club, appartenenti sia al Kiwanis Junior Distretto Italia (KJ DI) sia al Kiwanis International Distretto Italia-San Marino (KI DI-SM), con i locali Team Special Olympics Regionali o Provinciali.

Ma è nell'anno sociale 2017-2018 che il Kiwanis International Distretto Italia-San Marino e Special Olympics Italia Onlus cementano definitivamente la partnership sottoscrivendo un protocollo d'intesa sulla falsariga del precedente protocollo siglato con i giovani kiwaniani, questa convenzione è stata rinnovata di anno in anno fino ad oggi, dando luogo al Service Distrettuale Pluriennale 2017-2022 "Kiwanis pro Special Olympics" e che è destinato a proseguire ancora a lungo, visti gli ottimi rapporti instauratisi e l'unità d'intenti di entrambe le Organizzazioni.

La Convenzione impegna le due Organizzazioni a definire una comune azione programmatica per far luce sulle problematiche riguardanti la disabilità intellettiva incentivando incontri, studi e ricerche per sostenere processi abilitativi e di corretta integrazione delle persone con disabilità intellettiva; per promuovere fra i rispettivi aderenti la reciproca conoscenza della filosofia, dei metodi, delle finalità e dei progetti delle due Organizzazioni; per supportare lo sviluppo dello Sport Unificato agevolando l'organizzazione e la realizzazione di eventi e manifestazioni sociali e culturali.

In particolare, con la Convenzione, il Distretto si impegna a collaborare mediante la partecipazione dei kiwaniani in qualità di volontari nell'organizzazione del *Flash Mob*, che si svolge ogni anno il 3 dicembre in diverse città italiane in occasione della Giornata Internazionale per le Persone con Disabilità e dei Giochi Nazionali Invernali o Estivi, come è avvenuto nelle ultime tre edizioni dei Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Italia, la XXIX e la XXX svoltesi a Bardonecchia e la XXXI a Sappada.

Il service “Kiwanis pro Special Olympics” può essere realizzato dai kiwaniani in un duplice modo sostenendo Special Olympics concretamente con le campagne “Adotta un Atleta”, e “Adotta un Campione”, oppure contribuendo nel modo più gioioso, senza particolari sacrifici, ma offrendo agli atleti speciali tanti sorrisi e tanto affetto durante tutte le manifestazioni Special Olympics, partecipando, applaudendo e tifando per questi grandi campioni, così da accrescere in loro l’autostima e la consapevolezza dei propri mezzi; quest’ultima può sembrare un’attività semplice e banale ai più, ma in realtà è la principale attività che permette di conoscere questa splendida realtà fondata sui valori dello sport e dell’amicizia.

A dir la verità, oltre a queste forme di partecipazione al service previste dalla Convenzione, in corso d’opera sono nate tante collaborazioni diverse e altrettanto significative ed encomiabili, basti pensare all’esperienza del Kiwanis Club Alessandria, che, dopo aver partecipato con i propri soci in veste di volontari ai XXIX Giochi Nazionali Invernali Special Olympics di Bardonecchia, si è talmente entusiasmato da costituire con i propri soci lo Special Olympics Team Provinciale di Alessandria, o all’esperienza del Kiwanis Club Apsias - Reggio Calabria che, dopo aver partecipato con i propri soci alla medesima attività e aver visto che vi erano presenti tutti gli Special Olympics Team Regionali tranne quello calabrese, da sempre protagonista dei Giochi Nazionali Estivi, ha deciso di scendere in campo personalmente con i propri soci, allenando nella specialità della corsa con le racchette da neve lo Special Olympics Team Calabria, alle due successive edizioni dei Giochi Nazionali Invernali Special Olympics di Bardonecchia, di Sappada e agli *Smart Games*, con gran successo non solo in termini di medaglie conquistate dagli atleti, ma, soprattutto, per aver dato vita ad un Team coeso di tecnici, atleti e familiari. Inoltre, fra le tante iniziative del Kiwanis Club Apsias per questo

service, bisogna anche ricordare il patrocinio al Seminario di Formazione Nazionale *"Coach for Inclusion"* per istruttori di nuoto di primo livello, organizzato dallo Special Olympics Team Calabria e svoltosi a Reggio Calabria il 28 aprile 2019, presso la Scuola Regionale dello Sport CONI della Calabria, che ha rappresentato una grandissima opportunità per qualificare la preparazione tecnica dei partecipanti.

Infine nel 2020 è nata una ulteriore nuova attività dall'unione interdisciplinare fra due service distrettuali del Kiwanis, quello pro Special Olympics e il P.O.I., Prevenzione Odontoiatrica Infantile, per cui il Kiwanis International Distretto Italia-San Marino metterà la professionalità di stimati dentisti al servizio degli atleti Special Olympics per accrescere in loro la cultura della prevenzione e dell'igiene dentale.

Tutto ciò non fa che confermare quanto detto sopra e cioè che i club service, come il Kiwanis, nel tempo si sono rivelati un vero e proprio valore aggiunto esogeno per il movimento di Special Olympics diventando, così, parte integrante del movimento stesso e veicolo delle idee in nuovi ambienti, dove molto probabilmente il messaggio di Special Olympics non sarebbe mai stato veicolato.

Il logo del Service Distrettuale Pluriennale 2017-2022 "Kiwanis pro Special Olympics" del KI DI-SM

Capitolo II

La scuola inclusiva di Special Olympics

1. Il Progetto Scuola Special Olympics Italia

Il Progetto Scuola Special Olympics Italia è l'attuazione del Progetto Scuola *"So Get Into It"*, proposto nelle scuole americane da Special Olympics International con l'obiettivo di affermare il concetto di disabilità come risorsa anche nella scuola.

Il Progetto Scuola Special Olympics Italia è conforme alla Nota MIUR 04.08.2009, n. 4274 "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" e mira a promuovere ed educare alla conoscenza delle diverse abilità per evidenziarle come risorse per la società. È rivolto a tutte le scuole di ogni ordine e grado, che possono svilupparlo secondo le proprie caratteristiche ed esigenze, inserendolo nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale. Il progetto inizia col Corso di formazione per gli insegnanti che lo dovranno sviluppare e prosegue col percorso didattico che prevede lezioni teoriche e pratiche coerenti con le altre materie curricolari e finalizzate all'integrazione nella comunità scolastica e nella società degli studenti con disabilità intellettiva attraverso lo sport, grazie alla costituzione di un Team Scolastico, composto da insegnanti, personale non docente, familiari e volontari, che collabora con gli Special Olympics Team Provinciali e Regionali.

Il Progetto Scuola Special Olympics Italia ha per obiettivi: fornire esperienze di integrazione attraverso lo sport come esperienza formativa e di gioco; proporre il modello di lavoro in Team Special Olympics; promuovere una forte sensibilizzazione e formazione nel volontariato tra gli studenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado; sviluppare iniziative per favorire la multidisciplinarità curriculare utilizzando le abilità artistiche, digitali, culturali e sportive; valorizzare lo sport come mezzo

relazionale, abilitativo, sociale ed elevare il livello qualitativo dell'attività motoria; realizzare eventi, manifestazioni culturali, artistiche e sportive, per valorizzare l'autonomia, l'autodeterminazione e l'autostima degli studenti con disabilità intellettiva migliorando, così, la qualità della loro vita; stimolare un costruttivo dialogo tra le famiglie degli alunni con e senza disabilità; potenziare i servizi finalizzati all'integrazione avvalendosi della collaborazione di tutto il collegio dei docenti per realizzare il piano didattico per gli studenti disabili supportando il lavoro dell'insegnante di sostegno; creare le premesse per il miglioramento di strumenti legislativi nazionali e regionali che permettano un'effettiva inclusione delle persone con disabilità intellettiva.

Il Progetto Scuola Special Olympics Italia coinvolge diverse tipologie di soggetti: alunni con disabilità intellettiva che interagiscono con i compagni attraverso lo sport e il gioco adattati alle loro reali capacità e potenzialità; alunni senza disabilità che attraverso il gioco e lo sport imparano ad essere realmente inclusivi; docenti che educano gli alunni alla socializzazione e all'inclusione accrescendo le competenze relazionali dell'intera classe; giovani che si adoperano nel volontariato e nell'associazionismo.

2. Il Protocollo d'Intesa tra MIUR e SOI del 2019

Alla base del Progetto Scuola Special Olympics Italia vi è una prodromica convenzione col Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che riconosce il valore educativo dell'attività sportiva per gli alunni con e senza disabilità.

Con il Protocollo d'Intesa *"Inclusione e valorizzazione degli studenti con disabilità intellettiva attraverso l'attività motoria e sportiva"* Special Olympics Italia e il MIUR hanno rinnovato il 22 novembre 2019 la convenzione per altri due anni, al termine dei quali dovranno procedere ad un eventuale (e quanto mai scontato) rinnovo.

Il Protocollo consta di 12 articoli, quelli dall'1 al 4 costituiscono l'essenza dell'intero documento.

L'Articolo 1 prevede che, nel campo delle rispettive competenze e nel rispetto dell'autonomia scolastica e delle decisioni di ogni istituto riguardo al Piano dell'offerta formativa, il MIUR e Special Olympics Italia si impegnino a collaborare per garantire la piena inclusione degli studenti con disabilità intellettiva attraverso l'attività motoria e sportiva, e per potenziare le competenze dei giovani, affinché abbiano successo in ambito scolastico, sociale e lavorativo.

L'Articolo 2 definisce le tre tipologie di intervento di cui possono avvalersi MIUR e Special Olympics Italia nella collaborazione: contribuire allo sviluppo della cultura dell'integrazione e dell'inclusione sociale attraverso l'attività motoria e sportiva; avviare negli istituti scolastici di ogni ordine e grado azioni congiunte per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità intellettiva; fornire agli insegnanti un valido supporto e un modello operativo per realizzare attività educative tese a garantire il diritto all'istruzione ed al benessere fisico degli studenti con disabilità intellettiva.

L’Articolo 3 individua i due impegni precipui del MIUR: sostenere e diffondere le tre tipologie di intervento già definite; promuovere e diffondere nelle scuole le attività congiuntamente proposte dalle Parti.

L’Articolo 4 individua i quattro impegni precipui di Special Olympics Italia: realizzare nelle scuole attività educative tese a prevenire comportamenti violenti e discriminatori, quali il bullismo e l’emarginazione.

Realizzare corsi di formazione per i docenti delle scuole per illustrare i progetti proposti da Special Olympics Italia e le loro modalità operative.

Promuovere tramite le proprie strutture periferiche e durante eventi sportivi nazionali e regionali percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento, finalizzati alla presentazione di un progetto supportato da obiettivi e finalità coerenti con i bisogni formativi dei destinatari e della struttura ospitante. L’attività di formazione e orientamento dei percorsi è progettata insieme alla scuola che presenti richiesta di convenzione con Special Olympics Italia.

Promuovere e favorire l’istituzione di un Team Scolastico nelle scuole interessate, in cui sia presente almeno un alunno con disabilità intellettiva certificata dall’ASL competente. Il Team, costituito da almeno due docenti tra quelli di Educazione Fisica o di Sostegno in qualità di referenti organizzativi e progettuali, ha i compiti di presentare un progetto agli organi collegiali preposti e di coinvolgere e aggiornare genitori e personale scolastico su attività ed eventi sportivi territoriali e nazionali. Le attività inclusive veicolate tramite lo sport costituiranno parte importante per il raggiungimento degli obiettivi del Piano educativo individualizzato nelle discipline di competenza e inoltre diventeranno parte degli obiettivi per la realizzazione del progetto di vita dell’alunno rispetto ai processi di autonomia e socializzazione. Special Olympics Italia

sostiene il Gruppo di lavoro sull'inclusività e il Team di sostegno della scuola nell'individuare e attuare le best practice, in accordo con il Piano di Inclusione d'Istituto. Nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale si possono inserire i principi delle proposte di Special Olympics Italia. I Team Scolastici operano per attuare in orario scolastico o extrascolastico i Progetti di Special Olympics Italia, quali "*Unified Sports*", "*Young Athletes Program*", *"Motor Activities Training Program"* e *"So Get Into It"* e per la loro realizzazione possono essere impiegati oltre a docenti interni di Educazione Fisica e di Sostegno, docenti curricolari, docenti della scuola dell'infanzia e primaria per il Programma *Young Athletes*, anche operatori esterni con Laurea in Scienze Motorie, Laurea in Scienze dell'Educazione per il Programma *Young Athletes*, Laurea in Fisioterapia per il progetto *Motor Activities Training Program*.

3. Il Report del Progetto Scuola A.S. 2018-2019 e 2019-2020

"Historia vero testis temporum, lux veritatis, vita memoriae, magistra vitae, nuntia vetustatis" (Marco Tullio Cicerone, De Oratore II, 9). *"La storia, in verità, è testimone dei tempi, luce della verità, vita della memoria, maestra della vita, messaggera dell'antichità"*, questo celebre passo, tratto dall'orazione del grande retore, ci ha consegnato il celeberrimo insegnamento da anteporre ad ogni azione, per assicurarne la riuscita, *Historia magistra vitae*, infatti analizzando gli avvenimenti che hanno determinato un fatto potremo prevederne il possibile sviluppo. Per cui anche per ipotizzare le aspettative future del Progetto Scuola Special Olympics Italia è importante tener presente il suo trend, analizzando almeno il report dei risultati conseguiti negli ultimi due anni scolastici completati, il 2018-2019 e il 2019-2020.

Gli obiettivi del Progetto Scuola Special Olympics Italia in questi due anni miravano a fornire esperienze di integrazione pratica attraverso lo sport, concepito come esperienza formativa e di gioco, grazie ad attività che affiancano alunni con e senza disabilità; e a sensibilizzare e formare al volontariato gli studenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado.

Analizziamo, quindi, i numeri e le attività dell'A.S. 2018-2019. La partecipazione della rappresentativa azzurra dal 14 al 21 marzo 2019 ai XV Giochi Mondiali Estivi di Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti, è stato l'evento principale per Special Olympics Italia. Oltre settemila atleti con e senza disabilità intellettive, provenienti da ogni parte del mondo, hanno gareggiato in 24 discipline sportive. Tra i 115 atleti azzurri della Delegazione Italiana, che attraverso lo sport hanno lanciato un messaggio culturale di inclusione senza precedenti, in veste di atleti speciali e atleti partner nello Sport Unificato, c'erano 10 studenti che frequentano ancora la scuola.

La *XV Special Olympics European Basketball Week* dal 24 novembre al 2 dicembre 2018, in Italia col patrocinio della Federazione Italiana Pallacanestro, della Lega Basket, della Lega Nazionale Pallacanestro, della Lega Basket Femminile e della GIBA, con 34 tappe in 11 regioni ha coinvolto quattromila atleti con senza e disabilità intellettive e ha visto diverse scuole che hanno proposto tornei, percorsi di avvicinamento di pallacanestro unificata anche 3x3 e minibasket.

I XXX Giochi Nazionali Invernali Special Olympics di Bardonecchia dal 13 al 18 gennaio 2019 hanno visto oltre cinquecento atleti in gara cimentarsi nelle discipline del Circo Bianco, sensibilizzando le Istituzioni Scolastiche di Bardonecchia e della Valsusa e coinvolgendo le scuole primarie e secondarie nell'accoglienza degli atleti partecipanti. Il coinvolgimento si è concretizzato nella partecipazione delle scolaresche alla cerimonia di apertura dei Giochi e durante le gare; hanno partecipato anche circa 190 studenti volontari attivando convenzioni di Alternanza scuola/lavoro.

La *IV Special Olympics Italia Volleyball Week* dall'11 al 17 Febbraio 2019 con 35 tappe in 10 regioni ha visto promuovere questo sport in modalità unificata nelle scuole, coinvolgendo nella stessa squadra giovani atleti con e senza disabilità intellettive.

La *XIX Special Olympics European Football Week* dal 25 maggio al 2 giugno 2019, con il supporto dell'UEFA in tutta Europa e in Italia con il patrocinio della FIGC, della Lega Serie A, della Lega B, della LND, dell'AIA e dell'AIC, con 40 tappe in 11 regioni ha coinvolto oltre quattromila e cinquecento atleti con e senza disabilità intellettive con il coinvolgimento delle scuole.

I *Play the Games*, in luogo dei Giochi Nazionali Estivi, dal 16 marzo al 7 luglio 2019 con 29 tappe in tutta Italia hanno coinvolto 26 studenti/volontari legati ad una convenzione di Alternanza scuola/lavoro; 830 bambini delle scuole in 8 regioni; inoltre

121 studenti del terzo e quarto anno di un istituto superiore che hanno portato avanti un Progetto di Alternanza scuola/lavoro in una scuola primaria seguendo i bambini che hanno aderito al Programma *Young Athletes*. Infine a Cagliari e ad Arezzo sono state organizzate due esibizioni del *Motor Activity Training Program (MATP)* con 48 atleti.

Per quanto riguarda, infine, l'attività formativa per gli insegnanti, nell'anno 2018-2019 sono stati organizzati in sette regioni diciassette corsi sul Progetto Scuola di Special Olympics Italia, indirizzati ai docenti di scuole di ogni ordine e grado, in particolare docenti di Educazione Fisica e di Sostegno, ma anche di altre materie. Nel dettaglio sono stati formati 643 docenti di 132 scuole italiane, di cui 74 docenti di 17 scuole dell'Abruzzo, 132 docenti di 15 scuole della Campania, 293 docenti di 39 scuole del Lazio, 61 docenti di 47 scuole della Lombardia, 33 docenti di 1 scuola del Piemonte, 19 docenti di 6 scuole della Puglia, 31 docenti di 7 scuole della Sicilia.

Analizziamo, quindi, i numeri e le attività dell'A.S. 2019-2020, ma in maniera più approfondita. Il Progetto Scuola Special Olympics Italia nell'A.S. 2019-2020 ha coinvolto ben sedici regioni con quarantacinque province italiane quali: l'Abruzzo con Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo; la Calabria con Catanzaro, Cosenza e Crotone; la Campania con Avellino, Benevento e Caserta; l'Emilia-Romagna con Bologna e Parma: il Friuli Venezia Giulia con Gorizia e Udine; il Lazio con Frosinone, Latina, Rieti e Roma; la Liguria con Genova, La Spezia e Savona; la Lombardia con Brescia, Lecco, Lodi, Monza-Brianza e Varese; il Molise con Campobasso; il Piemonte con Alessandria, Biella e Torino; la Puglia con Bari e Brindisi; la Sardegna con Oristano; la Sicilia con Catania, Ragusa e Siracusa; la Toscana con Arezzo, Firenze, Lucca, Pisa e Pistoia; l'Umbria con Perugia e Terni; il Veneto con Treviso e Venezia.

La *XVI Special Olympics European Basketball Week* dal 23 novembre al I dicembre 2019 con 46 tappe in 40 città, di cui 29 organizzate direttamente dalle scuole, ha coinvolto 37 scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado con tornei e attività dimostrative. Nell'ambito della settimana è stata lanciata la campagna #rifiutoilpregiudizio per coinvolgere tutti ad abbattere insieme stereotipi e pregiudizi nei confronti delle persone con disabilità intellettive, attraverso dei video postati sui social durante i quali viene fatto canestro in un comune cestino della carta, gesto simbolico che racchiude il messaggio "Rifiuto il pregiudizio, io sto con Special Olympics!".

In occasione del *Flash Mob Special Olympics Italia* del 3 dicembre 2019, 3 scuole in Abruzzo, 3 in Calabria, 2 in Lazio e 1 in Puglia hanno organizzato nei loro plessi delle manifestazioni per celebrare la Giornata Internazionale per le Persone con Disabilità.

I XXXI Giochi Nazionali Invernali Special Olympics di Sappada dal 3 al 7 febbraio 2020 hanno visto oltre cinquecento atleti, coinvolgendo scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado nell'accoglienza degli atleti partecipanti. Il coinvolgimento si è concretizzato nella partecipazione delle scolaresche alla cerimonia di apertura dei Giochi e durante le gare, 100 studenti con 15 insegnanti della Scuola Randaccio di Monfalcone e 250 delle scuole di Sappada, Ovaro, Comeglians, Forni Avoltri, tra l'altro gli studenti di queste ultime quattro scuole nei mesi precedenti avevano realizzato dei gemellaggi con nove Team Special Olympics, per conoscere in anteprima gli atleti e preparare in loro onore striscioni personalizzati per incitarli. Inoltre centinaia di alunni delle scuole hanno applaudito il passaggio della *Torch Run*, nelle dieci tappe di Trieste, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Gradisca d'Isonzo, Gorizia, Udine, Cividale di Friuli, Tolmezzo, Ovaro e a Sappada. Hanno partecipato come volontari anche 72 studenti in tirocinio per PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per

l'Orientamento) del terzo e quarto anno di 5 scuole superiori. Infine a Gradisca d'Isonzo e Tolmezzo sono stati organizzati due corsi di formazione per i docenti delle scuole del Friuli Venezia Giulia, a cui hanno partecipato 48 docenti di 26 scuole.

La *V Special Olympics Italia Volleyball Week* dal 24 al 29 Febbraio 2020 ha visto sospese la maggior parte delle iniziative a causa della pandemia di Covid 19. C'era stato il coinvolgimento di numerose scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado con tornei e attività dimostrative. Le tappe realizzate dalle scuole sono state 3 in Abruzzo, 8 in Calabria, 1 in Liguria, 1 in Lombardia, 1 Piemonte e 1 in Sicilia. Gli studenti partecipanti sono stati circa 1670.

Gli Special Olympics Italia *Smart Games* dal 10 al 31 maggio 2020 hanno coinvolto 26 scuole dell'infanzia, primarie o secondarie di primo e secondo grado di 9 regioni con 584 studenti, inoltre altre 6 scuole si sono gemellate con alcuni Team supportando con slogan o disegni gli atleti che si allenavano a casa.

È stato indetto fra gli studenti delle scuole accreditate a Special Olympics il Concorso, che ha riscosso notevole partecipazione, *"Special Arts"* per riflettere, con un elaborato scritto, un disegno, una scultura, uno slogan o un video, sul momento particolare di distanziamento e isolamento causato dal Covid-19 e sugli stimoli sportivi ed educativi di Special Olympics Italia per superarlo incentivando l'azione inclusiva nella società.

Si sono realizzate diverse attività con le Università, come il rinnovo della Convenzione per Tirocini con l'Università Roma 2 Tor Vergata e l'attivazione di un Tirocinio per 3 studenti della stessa Università presso la struttura di Special Olympics Italia; il rinnovo fino al 2021 della Convenzione per Tirocini con l'Università del Foro Italico e la realizzazione nell'ambito del "Seminario di approfondimento del Corso di Specializzazione per le Attività di Sostegno" di un approfondimento di 3 ore dal titolo

"Special Olympics, un modello di scuola inclusiva" a cura del Direttore Sportivo di Special Olympics Italia; la stipula di un Protocollo d'Intesa con l'Università del Molise valido fino al 2023 e la stipula di una Convenzione per Tirocini con l'Università di Milano valida fino al 2025.

Per quanto riguarda, infine, l'attività formativa per gli insegnanti, nell'anno 2019-2020 sono stati organizzati 28 seminari informativi sul Progetto Scuola di Special Olympics Italia, 20 di questi si sono svolti regolarmente, 8 invece sono saltati a causa della pandemia di Covid-19. Nel dettaglio sono stati formati 730 docenti di 232 scuole italiane, di cui 66 docenti di 17 scuole dell'Abruzzo, 75 docenti di 15 scuole della Calabria, 48 docenti di 26 scuole del Friuli Venezia Giulia, 147 docenti di 39 scuole del Lazio, 84 docenti di 42 scuole della Lombardia, 24 docenti di 11 scuole della Liguria, 120 docenti di 11 scuole del Piemonte, 48 docenti di 24 scuole della Sicilia, 33 docenti di 13 scuole della Toscana, 50 docenti di 29 scuole dell'Umbria, 35 docenti di 5 scuole del Veneto. Degli 8 corsi saltati, 1 si sarebbe dovuto svolgere nel Lazio, 3 in Lombardia, 1 nelle Marche, 1 in Piemonte e 2 in Toscana.

Questi risultati in evidente crescita da un anno all'altro, nonostante il pesante periodo pandemico, che nel 2020 ha provocato notevoli limitazioni in ogni aspetto della vita e in modo particolare nelle attività scolastiche e sportive, lasciano presumere un futuro sempre più roseo per il Progetto Scuola Special Olympics Italia che aspira a diventare uno dei principali progetti nazionali attraverso i quali insegnare nelle scuole il rispetto delle diversità e poter, così, raggiungere una piena inclusione delle persone con disabilità intellettiva nella società.

4. Il Progetto Scuola A.S. 2020-2021

Il programma organizzativo del Progetto Scuola Special Olympics Italia per l'A.S. 2020-2021 prevede tre step:

I) Partecipazione dei docenti ai Corsi di formazione per insegnanti.

Per avviare in una scuola il Progetto Scuola Special Olympics Italia, occorre, dopo aver contattato l'Ufficio Nazionale Scuola SOI o i Direttori Regionali SOI, che un docente inserisca il progetto nel PAI (Piano Annuale di Inclusione) da includere nel PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) che il Collegio dei docenti elaborerà e, dopo l'approvazione da parte del Consiglio d'Istituto, occorre che venga inserito nel Piano della Formazione uno dei due percorsi formativi riconosciuti dal MIUR e dal CONI che i docenti dovranno seguire per poter passare allo step successivo.

Il primo percorso è il Seminario Informativo Progetto Scuola di Special Olympics Italia di quattro ore con argomenti di carattere generale, sul valore dell'attività motoria per favorire l'inclusione e valorizzare le abilità degli alunni con disabilità intellettiva, e due indirizzi specifici, uno sul Progetto Scuola e un altro sul Programma *Young Athletes*. L'indirizzo sul Progetto Scuola veicola i principi e gli obiettivi di Special Olympics ed è aperto alle scuole di ogni ordine e grado, l'indirizzo sul Programma *Young Athletes* veicola una formazione mirata ad alunni dai 2 ai 7 anni ed è riservato alle scuole dell'infanzia e al primo ciclo delle primarie.

Il secondo percorso è il Corso Nazionale Progetto Scuola di Special Olympics Italia di venti ore sul "Programma *Young Athletes*" oppure su "Gioca, cresci e vivi *Unified* con Special Olympics".

Il Programma *Young Athletes* è riservato alle scuole dell'infanzia e al primo ciclo delle primarie e prevede giochi e attività motoria per introdurre al movimento bambini

con disabilità intellettiva prima che possano partecipare, all'età di 8 anni, alle attività sportive tradizionali e unificate di Special Olympics. È un programma versatile, per varie situazioni d'apprendimento, è strutturato in modo che favorisca lo sviluppo fisico, cognitivo e sociale dei bambini con disabilità intellettiva, accrescendo la consapevolezza sulle loro capacità tramite la partecipazione integrata di coetanei e allo stesso tempo che anche a casa possano giocare con i loro familiari, inoltre varie attività sono dedicate all'educazione alimentare e al rispetto dell'ambiente.

Il Programma "Gioca, cresci e vivi *Unified* con Special Olympics" è un percorso formativo multidisciplinare, indirizzato alle scuole di ogni ordine e grado, che persegue l'obiettivo di promuovere ed educare all'inclusione e alla conoscenza delle diversità e si articola in quattro momenti formativi: la conoscenza: valorizzare la differenza; la comprensione: superare i comportamenti scorretti, le discriminazioni, il bullismo; l'ispirazione: il coraggio di raggiungere un obiettivo; l'azione: comprendere impegnandosi in attività pratiche.

II) Accredito del Team Scolastico presso Special Olympics Italia per l'attuazione permanente del Progetto.

Contestualmente al Seminario Informativo, si procede all'accredito del Team Scolastico presso Special Olympics Italia costituendo un gruppo di lavoro di almeno due docenti di Educazione Fisica o di Sostegno, come referenti organizzativi del Progetto verso gli organi collegiali, il personale scolastico e i familiari degli studenti coinvolti, che attivino le iniziative di Special Olympics all'interno della scuola. Le attività del Progetto dovranno integrarsi con gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato in accordo con le linee del Piano Annuale di Inclusione della scuola. Il Team Scolastico e la scuola saranno supportati e coadiuvati in ogni aspetto del progetto dal Team Regionale e

Provinciale Special Olympics. Per realizzare il Progetto possono essere impiegati docenti interni di Educazione Fisica e di Sostegno, docenti curriculari, docenti delle scuole dell'infanzia e primarie o anche operatori esterni con Laurea in Scienze Motorie, Scienze dell'Educazione, Fisioterapia, a tal fine risultano determinanti: presenza e numero degli alunni con disabilità; tipologia delle disabilità; struttura sportiva ed attrezzature (grandezza e tipologia); insegnanti di Sostegno e personale ausiliario che possono collaborare al progetto.

Esistono due tipologie differenti di Team Scolastici accreditati presso Special Olympics Italia: i Team Scolastici Promozionali e i Team Scolastici Competitivi. Quelli Promozionali intendono solo praticare le attività a scuola o tra scuole limitrofe, partecipando alle attività delle Settimane (*European Basketball Week, European Football Week e Volleyball Week*) o facendo attività di volontariato o Tirocini; quelli Competitivi, oltre alle attività appena citate, intendono anche presentare regolari iscrizioni dei propri studenti ad attività sportive ufficiali Regionali e Nazionali.

III) Adesione del Team Scolastico alle diverse proposte educative e sportive di Special Olympics Italia.

Una volta accreditato presso Special Olympics Italia, il Team Scolastico può attuare il Progetto aderendo alle proposte preferite fra un'ampia gamma offerta per l'A.S. 2020-2021: la partecipazione al Programma "Gioca, Cresci, Vivi *Unified* con Special Olympics", la partecipazione a programmi sportivi come *Unified Sports*®, *Young Athletes*, *Motor Activity Training Program (MATP)*, la partecipazione ad eventi sportivi come la *XX Special Olympics European Football Week* dal 23 al 30 settembre 2020, la *XVII Special Olympics European Basketball Week* dal 28 novembre al 6 dicembre 2020, la *VI* Special Olympics Italia *Volleyball Week* dal 22 al 28 Febbraio 2021,

l'organizzazione il 3 dicembre 2020 del *Flash Mob Special Olympics Italia* per celebrare la Giornata Internazionale per le Persone con Disabilità, la partecipazione al concorso *ScuolArteSpeciale*, sulla scia di quello dello scorso anno, agli *SmartSchoolGames*, allo *Youth Leaders Program*, al Progetto Accoglienza Eventi e al Programma Volontari - Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento. Alcuni di questi programmi non sono stati finora illustrati.

Il *Motor Activity Training Program (MATP)* è un programma di allenamento studiato per studenti con disabilità intellettive gravi e gravissime e disabilità fisiche e/o sensoriali con associata anche una disabilità intellettiva; possono aderire al MATP solo studenti che non siano in grado di partecipare alle competizioni per le minori disabilità. Il MATP può essere adottato da insegnanti di Educazione Fisica e terapisti della riabilitazione e le attività possono essere condotte in scuole, centri residenziali, comunitari o in società sportive. Offre un programma completo di attività motorie e ricreative, focalizzando il suo interesse all'allenamento e alla partecipazione, piuttosto che alla competizione; gli studenti che svilupperanno le abilità necessarie, saranno incoraggiati a partecipare agli sport ufficiali di Special Olympics. Dopo un appropriato periodo di preparazione e allenamento, gli studenti del MATP, per dimostrare i risultati ottenuti, potranno partecipare a esibizioni nell'ambito di feste scolastiche, Giochi Regionali e Nazionali.

Gli *SmartSchoolGames* sono un evento organizzato a distanza in cui gli studenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado accreditate presso Special Olympics si potranno cimentare in tre sport individuali, atletica, bocce, ginnastica, con appositi esercizi elaborati e adattati al contesto, che avranno la connotazione di Sport Unificato, i cui studenti con e senza disabilità intellettiva

sommeranno i loro punteggi in eventi di doppio e di squadra. Ci saranno anche contestuali esibizioni dei bimbi del Programma *Young Athletes* e degli studenti con gravi disabilità del *Motor Activity Training Program (MATP)*.

Lo *Youth Leaders Program* il Programma Giovani Leader, che mira a coinvolgere attivamente giovani dai 16 ai 25 anni con e senza disabilità intellettiva, dando loro la possibilità di essere promotori del cambiamento culturale e di impegnarsi per costruire una società più giusta ed aperta nei confronti della diversità; far conoscere la diversità ed educare al rispetto reciproco; abolire gli stereotipi e l'uso di terminologie discriminatorie ed offensive. I Giovani Leader così tuteleranno e promuoveranno i diritti degli studenti con disabilità intellettiva; saranno portavoce dei bisogni, delle idee e delle opinioni degli altri studenti che incontrano più difficoltà ad esprimersi, faranno volontariato attivo, sperimentando ruoli di responsabilità; promuoveranno microeventi di sensibilizzazione nella comunità e creeranno iniziative di *fundraising* locali a scopo benefico; raccoglieranno testimonianze, storie e fotografie durante gli eventi; saranno ambasciatori della propria scuola durante gli *"Youth Activation Summit"* regionali, nazionali o internazionali e si confronteranno sulle buone pratiche e le proposte per divenire facilitatori del cambiamento culturale.

Il Progetto Accoglienza Eventi in occasione di eventi Regionali e Nazionali di Special Olympics Italia prevede l'attivazione delle scolaresche guidate dai professori per fattiva partecipazione all'evento in diversi modi: ad esempio potranno prendere contatti prima dell'evento con i Team Special Olympics partecipanti e stringere gemellaggi fra Team e Classi; potranno assistere al passaggio della *Torch Run*, alla Cerimonia di Apertura dei Giochi, alle gare, alla Cerimonia di Chiusura; potranno partecipare come

volontari; potranno, infine, essere organizzati dalla scuola corsi di formazione per docenti.

Il Programma Volontari - Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento è rivolto in particolare agli studenti del terzo e quarto anno delle scuole superiori ed è tra le azioni che Special Olympics Italia promuove maggiormente, perché ritiene fondamentali per garantire una efficace educazione ai valori fondanti della vita e per un reale supporto agli atleti impegnati negli eventi. I ragazzi approfondiranno quindi tematiche in ambito psico-medico-pedagogico, tecnico ed organizzativo. Ogni anno vengono coinvolti circa quattromila e cinquecento volontari; oltre il 70% sono studenti delle superiori. L'esperienza vissuta a fianco degli atleti Special Olympics abitua a schierarsi a favore dell'inclusione e a guardare la disabilità senza atteggiamenti pietistici. I volontari imparano a riconoscere le abilità degli atleti, apprezzando i loro gesti tecnici, l'impegno e i meriti, senza badare ai loro limiti. Atleti e volontari vivono assieme importanti momenti di reciproca crescita umana e personale. Queste esperienze vengono riconosciute con crediti formativi.

I Team Scolastici accreditati possono convenzionarsi con Special Olympics Italia per Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento in occasione di eventi di Special Olympics. Le attività di volontariato attivo con gli atleti speciali, allontanano comportamenti discriminatori come il bullismo e l'emarginazione.

Conclusioni

Abbiamo visto come nell'immaginario comune collettivo ci siano delle persone così carismatiche, da venir identificate talmente tanto con il progetto che portano avanti con passione, a tal punto da diventare per antonomasia loro stessi da soli l'Organizzazione, come Eunice Kennedy Shriver nel caso di Special Olympics o Alessandro Palazzotti in quello di Special Olympics Italia. Ma come diceva il compianto eroico magistrato Giovanni Falcone: *"Gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini"*. Questa frase racchiude uno straordinario concetto, perché, quando prende forma nella realtà, sta a significare, non solo che le idee erano davvero valide, ma che chi le ha espresse, lo ha fatto con tutte le sue energie con un operato degno di trasmetterle agli altri, a tal punto da renderle talmente condivisibili che, chi le porterà avanti, lo farà come se le avesse pensate lui stesso. E le idee di Special Olympics sia a livello mondiale sia a livello italiano ormai camminano sulle gambe di una moltitudine di uomini grazie non solo all'operato dei due rispettivi leader nei due ambiti qui presi in esame, ma anche grazie alla loro lungimiranza che gli ha permesso di saper costruire una squadra vincente, che potesse vincere grazie all'impegno del collettivo. Ha, infatti, dichiarato un giorno Alessandro Palazzotti: *"Le persone, da sole, per quanto siano brave, generose e si impegnino, non possono fare granché. È importante saper fare squadra e tirarsi un poco indietro, quando arriva il momento, per lasciare spazio ai più giovani e a chi può essere più utile al movimento. L'ho fatto al momento giusto e continuerò a farlo"*.

Con queste premesse il Progetto Scuola Special Olympics Italia pare destinato a dare i suoi frutti e a concorrere a tutti gli effetti, come uno dei progetti principe per poter finalmente realizzare una scuola italiana pienamente inclusiva, ma come lo è stato per gli

ideali in genere di Special Olympics, per poter spiccare il volo e tramutarsi da idee in azioni, occorre che chi lo porta avanti, ossia *in primis* gli operatori scolastici, quali i dirigenti scolastici e i professori, sappiano essere dei veri leader del progetto stesso e con il loro operato riescano a infiammare i cuori dei loro alunni per renderli parte integrante del capillare lavoro di squadra vincente, per far sì che tutti gli alunni con le loro differenti abilità siano in grado di impegnarsi al massimo per riuscire in tutto quello che fanno quotidianamente e solo così si potrà avere una scuola veramente inclusiva.

Bibliografia

- Andrea Canevaro, *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Trent'anni di inclusione nella scuola italiana*, Erickson, Trento, 2007.
- Filippo Gomez Paloma, Rosa Sgambelluri, *La disabilità tra didattica e sport*, Gruppo Editoriale Simone, Napoli, 2012.
- James Haskins, *A new kind of joy: the story of the Special Olympics*, Doubleday, Garden City, N.Y., 1976.
- Paolo Lucattini, Il diritto ad un applauso, in *Pedagogia e Vita. Rivista di problemi pedagogici, educativi e didattici. Sport e educazione. Anno 75 (2017/1)*, Gruppo Editoriale Studium, Roma, 2017.
- Alessandro Palazzotti, Alessandra Matani, Lisa Ferzetti, *Special Olympics Italia, 25 anni di Emozioni*, SOI, Roma, 2008.
- Marisa Pavone, *Personalizzare l'integrazione*, La Scuola, Brescia, 2004.
- Marisa Pavone, *L'inclusione educativa. Indicazioni pedagogiche per la disabilità*, Mondadori Università, Milano, 2014.
- Timothy Shriver, *Pienamente vivi*, Itaca Edizioni, Castel Bolognese (RA), 2016.
- https://www.kiwanis.it
- https://www.kiwanis.org
- https://www.kiwanisclubapsias.org
- https://www.kiwanisjunior.com
- https://www.kiwanisjunior.com/distrettoitalia2010-2011/
- https://www.miur.gov.it
- https://www.specialolympics.it
- https://www.specialolympics.org